

nell'ambito di



con il patrocinio di



Dal carcere ai primi spazi di libertà

Un confronto tra istituzioni e società civile per costruire percorsi di autentica rieducazione "costituzionalmente orientata"

Seminario di studio
venerdì 21 febbraio 2020, ore 9.45 - 12.45
Sala Anziani a Palazzo Moroni
via VIII febbraio 6, Padova

Saluti istituzionali ore 9.45

Francesca Benciolini, assessora alla Sussidiarietà e ai Diritti umani del Comune di Padova

Emanuele Alecci, presidente CSV Padova

Felice Alfonso Nava, Direttore U.O. Sanità Penitenziaria Azienda Ulss 6 Euganea

Ornella Favero, presidente Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia

Interventi ore 10.15

Roberto Bezzi, responsabile dell'area pedagogica della Casa di reclusione di Bollate

Marcello Bortolato, magistrato, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze

Maria Pia Giuffrida, già dirigente dell'Amministrazione penitenziaria, oggi mediatrice penale

Dibattito ore 11.15

Contributi e domande degli operatori

Coordina e conclude ore 12.30

Enrico Sbriglia, provveditore alle Carceri del Triveneto

... La giustizia non come vendetta, ma come pacificazione. Riconciliazione. Tra l'individuo e la società, ma anche all'interno della polis stessa. E la "svolta di civiltà", nella storia del mondo, si realizza quando l'uomo riesce a capire che anche dal più efferato dei delitti una comunità può rinascere, ricomporsi, ricominciare. Senza odio e senza rancore, ma con la voglia di ricostruire...

... [In riferimento al ciclo di affreschi Allegoria ed effetti del Buono e del Cattivo Governo di Siena] Quando una città non ha un buon governante, la Giustizia vendicativa distrugge insieme gli individui e la stessa polis, nella città ben governata la Giustizia è incoronata, punisce e premia ispirata da Sapienza e produce Concordia. La guerra civile autodistruttiva, il dissidio insanabile tra fazioni contrapposte è da sempre il male più grande che possa affliggere una comunità politica, come ci ammonisce anche il XXVIII canto dell'Inferno di Dante, che ritrae in una delle ultime bolge proprio i 'seminatori di scandalo e di scisma', portatori di discordie, seminatori di lacerazione nelle loro comunità. La punizione infernale di costoro consiste nell'essere lacerati continuamente e per sempre nella loro stessa carne...

... Una concezione della giustizia davvero rinnovata, che guarda al futuro piuttosto che pietrificarsi su fatti passati che pure sono incancellabili, è una giustizia volta a riconoscere, riparare, ricostruire, ristabilire, riconciliare, restaurare, ricominciare, ricomporre il tessuto sociale, che allude alla possibilità di una rinascita: senza cancellare nulla, apre una prospettiva nuova per la singola esistenza individuale e per l'intera comunità.

Dall'intervento del presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico di Roma Tre - 22 /01/2020